



CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO CENTRALE

Dipartimento Risorse umane e Organizzazione

-- 16 3 67

- 5 MAR. 2008

Al Comitato Regionale CRI - Marche

Via Mariani, 88

Ancona

Al Comitato Provinciale CRI

Ascoli Piceno

Via Vidacilio, n. 17

Ascoli Piceno

E, p.c. Al Presidente Nazionale CRI

SEDE

Al Direttore Generale CRI

SEDE

Oggetto: Riduzione del Personale presso il Comitato Locale di Ascoli Piceno.

Lo scrivente Dipartimento ha ricevuto, in data 28.2.2008, una nota (n. 81/08) da parte del Comitato locale di Ascoli Piceno concernente una problematica relativa alla situazione del personale tecnico/autisti in servizio a tempo determinato presso il medesimo Comitato.

In particolare, il Presidente del medesimo Comitato locale CRI di Ascoli Piceno nella predetta nota, ha rappresentato la necessità di dover procedere alla riduzione del citato personale, per motivi improrogabili e strettamente necessari, a causa di due fattori:

- 1) la denuncia da parte dei medesimi dipendenti dello stato di "vetustà" ed "inefficienza" dei mezzi del Comitato locale e la loro non idoneità ad effettuare i servizi;
- 2) le dimissioni irrevocabili da parte del responsabile dei mezzi e di Servizi CRI locali.

Ciò premesso, come più volte ribadito da questo Dipartimento (tenuto anche conto che la normativa attuale ha creato giuste e legittime aspettative per la stabilizzazione dei relativi rapporti di lavoro precario), si rappresenta che i tentativi di intraprendere ogni utile percorso affinché tutto il personale in servizio con contratto a tempo

W

determinato, in regime di convenzione presso i Comitati CRI, venga mantenuto in servizio mediante la proroga del medesimo contratto, molte volte si scontrano con le situazioni di conflitto locale che spesso impediscono di raggiungere tale obiettivo.

Nel caso in esame, fermo restando la piena autonomia riconosciuta ai singoli Comitati nella gestione delle risorse umane, si rappresenta che una lettera di protesta di alcuni dipendenti che lamenterebbero lo stato di inefficienza degli automezzi di pronto soccorso del medesimo Comitato, laddove venisse oggettivamente, provato che l'utilizzo di tali mezzi potrebbe pregiudicare la sicurezza e la salute di coloro che li utilizzano, ad avviso dello scrivente non dovrebbe costituire motivo di mancata proroga dei contratti in essere.

Come è noto, il D.Lgs. n. 626/1994 prevede precise responsabilità a carico dei datori di lavoro nei casi di mancata prevenzione dei rischi che derivano dalla svolgimento delle attività lavorative da parte dei propri dipendenti.

Al riguardo, si prende anche atto dei legittimi motivi rappresentati dal medesimo Comitato locale di Ascoli, circa le difficoltà, di ordine finanziario ed organizzativo, che rendono impossibile acquistare, nel breve termine, nuove autovetture da utilizzare per assicurare il servizio di emergenza.

Ciò posto, si invita codesti Comitati ad intraprendere ogni percorso utile al fine di risolvere la citata questione, rappresentata dal Comitato locale di Ascoli Piceno, valutando la duplice possibilità di:

- arrivare, ove possibile, ad un accordo, mediante, per esempio, la sottoscrizione di un protocollo tra il Comitato locale CRI di Ascoli Piceno e le Organizzazioni sindacali, con cui le parti si impegnano, compatibilmente con le disponibilità finanziarie previste in bilancio, ad avviare, nel medio periodo, la procedura di acquisto, eventualmente anche in leasing, di nuove autovetture, e dall'altra parte l'impegno di assicurare per il futuro e con continuità, il servizio di emergenza; con l'intesa di superare ogni motivo di conflitto con i rappresentanti del Comitato medesimo, ed anche con il responsabile dei mezzi che, nel caso in cui fosse disposto a ritirare le proprie dimissioni dovrà ricevere, al riguardo, le dovute assicurazioni;
- nel caso di impossibilità di individuare altre soluzioni, tentare di ricollocare, ove possibile, il predetto personale nell'ambito di altre convenzioni presenti presso altri Comitati.

Si resta, comunque, a disposizione per ogni eventuale approfondimento della citata problematica.

Il Capo del Dipartimento
Dr. Nicola NIGLIO